



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE II SOSTENIBILITÀ – INFRASTRUTTURE – INNOVAZIONE

PIANIFICAZIONE ECOLOGIA

06PAUR01_24

Rif. Prot. 18572 del 21.10.2025

OGGETTO: Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. – Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: nuova vasca presso l'area ex Camacci” situato in località San Biagio nel comune di Fermo.

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI SEDUTA n. 03 del 18.11.2025

A seguito della convocazione, ai sensi dell'art. 27-bis co. 7 del D. lgs. 152/06 e smi, della IIIª seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 18.11.2025, inviata dalla Provincia di Fermo con nota prot. 18572 in data 21.10.2025, sono invitati a partecipare il soggetto richiedente l'autorizzazione e le amministrazioni competenti in materia ambientale al fine di sottoporre all'attenzione della Conferenza la documentazione prodotta per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27-bis del D. lgs. n. 152/2006 e smi;

I soggetti invitati a partecipare alla III seduta della Conferenza dei Servizi sono:

- Il Comune di Fermo;
- Il Comune di Ponzano di Fermo;
- Il Comune di Monterubbiano;
- L'ATA 4 di Fermo;
- L'ARPAM di Fermo;
- L'AST di Fermo;
- La Regione Marche - Direzione Ambiente e Risorse idriche Settore Fonti energetiche, Rifiuti, Cave e miniere;
- Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud;
- La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
- La Ditta Asite Srl;

Il giorno 18.11.2025 alle ore 10:15, presso gli uffici presso gli uffici della Provincia in Viale Trento, 97 di Fermo, si dà inizio alla conferenza, alla quale sono presenti:

- Per la Provincia di Fermo: Il Dott. Federico Maravalli, l'Ing. Michele Loizzo e l'Arch. Ilaria Baldassarri;
- Per il Comune di Fermo e per l'ATA n.4: L'Arch. Lauretta Cardoni;
- Per l'AST di Fermo la Dott.ssa Laura Galanti;
- Per la Ditta Fermo Asite Srl: L'Ing. Giorgio Gigli, la Dott.ssa Pamela Marconi e in modalità on-line i tecnici progettisti: l'Ing. Sergio Ciampolillo e l'Ing. Ilaria Conti;

Si rileva l'assenza, benché convocati, dei seguenti Enti:

- La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
- Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud;

- Regione Marche – Direzione Ambiente e Risorse idriche Settori Fonti energetiche, Rifiuti, Cave e miniere;
- Comune di Ponzano di Fermo;
- Comune di Monterubbiano;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo;
- L'ARPAM di Fermo;

In data 23.10.2025 è stato trasmesso il parere da parte del Comune di Fermo, con prot. n. 70085 e acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 18792 del 24.10.2025.

In data 18.11.2025 è stato trasmesso il parere Arpam prot. n. 38146 del 18.11.2025, acquisito in pari data della Provincia in pari data al prot. n. 20283;

In data 05.11.2025 con prot. n. 1410477 è stato trasmesso il parere della Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere acquisito agli atti della Provincia con il prot. n. 19496 in pari data;

In data 13.11.2025 con prot. n. 1446104 è stato trasmesso il parere della Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud, acquisito agli atti della Provincia con il prot. n. 20053 del 14.11.2025;

La Conferenza si articola per argomentazione ed esattamente:

1) ***Riepilogo del procedimento;***

Il Dott. F. Maravalli invita la ditta a riepilogare il progetto e i precedenti procedimenti relativi all'area ex Camacci.

La Dott.ssa P. Marconi rileva che, prima dell'attuale istanza, la ditta Asite aveva trasmesso un'istanza di avvio di un procedimento ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 1, del D. lgs. n. 152/06, sulla medesima area ex Camacci ma finalizzata all'autorizzazione di un progetto che prevedeva la realizzazione di un corpo di discarica del volume di 810.000 mc comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale relativa al nuovo corpo di discarica e al biodigestore. Tale procedimento si è concluso con la Determinazione della Provincia di Fermo n. 61/GEN del 31/01/2022. Tuttavia, il progetto relativo al nuovo corpo di discarica non è stato realizzato poiché non ancora adottato definitivamente il Piano d'Ambito da parte dell'ATA n. 4 di Fermo.

La Delibera n. 5 del 02/08/2022 dell'Assemblea dell'ATA 4 ha previsto una stima dei fabbisogni di 510.000 mc nel breve-lungo periodo, quindi fino al 2030, presso la discarica San Biagio di Fermo e pertanto la presente istanza verte la realizzazione di un corpo di discarica (denominato "Corpo D") con volumetria di circa 450.000 mc, in conformità con il Piano Provinciale.

2) ***Trattamento del percolato***

Il dott. Maravalli chiede informazioni in merito al trattamento del percolato del nuovo corpo di discarica evidenziando che la parte del progetto relativa al nuovo depuratore è stata stralciata. La ditta ricorda che, l'istanza pervenuta in data 22.02.2024, assunta in pari data al protocollo della Provincia n. 3281, non prevedeva un nuovo impianto di trattamento del percolato. Tale ipotesi progettuale è stata invece sviluppata successivamente e trasmessa nell'ambito della documentazione integrativa prodotta in risposta alla nota della Provincia di Fermo prot. 1389 del 09.08.2024, come riportato nel Verbale della II Conferenza dei Servizi.

L'elaborazione della proposta relativa al nuovo impianto di trattamento percolato aveva comportato la contestuale richiesta di sospensione dei termini, come formalizzato nel medesimo verbale.

Con l'istanza di ripresa del procedimento presentata in data 29.09.2025, la ditta ha stralciato la parte relativa al nuovo depuratore all'interno del PAUR (Prot. Provincia n.ri 17041 – 17042 – 17043) mantenendo inalterata la rimanente progettazione.

Tale scelta è stata adottata al fine di consentire la progettazione del nuovo impianto di trattamento del percolato in conformità alle indicazioni del MASE riportate nell'interpello n. 181752 del 10.11.2023, evitando al contempo un allungamento dei tempi del procedimento relativo all'ampliamento della discarica, come già comunicato nella nota di ripresa del procedimento.

In relazione alla progettazione dell'impianto di trattamento del percolato il dott. Maravalli evidenzia che:

- la soluzione precedentemente adottata dalla ditta, consistente nella reimmissione del percolato in discarica, risulta in contrasto con le indicazioni del MASE;
- il percolato proveniente dalla nuova vasca dovrà o essere trattato in un sito idoneo esterno oppure dovrà essere elaborato un nuovo progetto conforme alle indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica *“Chiarimenti interpretativi sulla gestione e trattamento del percolato in discarica”* che fanno proprio un parere della Commissione Europea dove è riportato che *“sulla base del principio di precauzione, i servizi della Commissione raccomandano che per ogni discarica, dopo uno studio approfondito delle sue caratteristiche specifiche, le autorità italiane richiedano, tramite l'autorizzazione della discarica, che il percolato, se reintrodotto nel corpo della discarica, venga preventivamente trattato per filtrare, come minimo, metalli pesanti, sali e azoto”*.

La ditta precisa che il progetto prevede la realizzazione di una vasca di stoccaggio del percolato prodotto dal nuovo corpo D della volumetria utile di 800 mc; Il percolato, proveniente dai 2 pozzi di estrazione presenti nella nuova discarica, verrà avviato alla vasca di stoccaggio percolato attraverso delle elettropompe adeguatamente dimensionate.

3) **Sistema di gestione del biogas;**

Il dott. Maravalli richiede chiarimenti in merito al sistema di captazione del biogas derivante dal nuovo corpo di discarica, con particolare riferimento alla possibile necessità di ridimensionare o potenziare l'impianto esistente, al fine di garantire la corretta gestione del biogas, tenendo conto dell'incremento della produzione correlato all'aumento della superficie di conferimento.

L'ing. G. Gigli risponde che non è necessario potenziare l'attuale sistema di captazione del biogas, precisando che, sebbene sia previsto un aumento della superficie captante, la produzione di biogas della nuova discarica sarà minima e quella delle vasche esistenti è in significativo calo. Pertanto, l'attuale impianto di cogenerazione, costituito da due motori di circa 1 MW ciascuno (941 e 940 kWe), risulta ampiamente sufficiente per la valorizzazione dell'ulteriore biogas prodotto e per la successiva produzione di energia elettrica mantenendo l'impianto autorizzato immutato.

La dott.ssa Marconi aggiunge che l'assetto di captazione del biogas per il nuovo corpo D è stato progettato in conformità alla UNI/TR 11917:2023, prevedendo un'interdistanza standard di 25 metri tra i pozzi.

Il dott. Maravalli richiama il parere espresso dalla “Regione Marche DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE Direzione Ambiente e risorse idriche Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere” con nota prot. 1410477 del 05.11.2025, acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 19496 in pari data, che comunicava la non competenza ai sensi del D.lgs. n. 387/2003. A tal proposito si ricorda che l'impianto è stato autorizzato con Decreto n. 111 del 08.11.2012 ai sensi dell'art. 12 del D. lgs. n. 387/2003 dalla Regione Marche successivamente modificato con Decreto n. 117/EFIR del 03.12.2012.

Il dott. Maravalli precisa altresì che la presente procedura comporta una modifica relativa alla superficie di captazione del biogas, per la quale è stata attivata una Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), ai sensi dell'Allegato B, Sezione II, n. 1, lett. a), del D.lgs. n. 190/2012 riguardante gli “interventi su impianti esistenti”: *1.a) modifiche, ivi inclusi il potenziamento, il ripotenziamento, il rifacimento, la riattivazione e la ricostruzione, anche integrale, di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di*

energia elettrica esistenti, abilitati o autorizzati, fatta eccezione per gli impianti di produzione di biometano, a condizione che non comportino un incremento dell'area occupata superiore al 20 per cento... (omissis).

Si precisa infine che l'ente competente per la realizzazione del sopracitato intervento soggetto a Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) è il Comune di Fermo.

4) ***Ulteriori precisazioni in merito alla costruzione del corpo D;***

Il dott. Maravalli richiede chiarimenti in merito alle differenze tra il precedente progetto di discarica da 810.000 m³ e quello attuale da 450.000 m³ (corpo D), con particolare riferimento alle quote di scavo e di sormonto.

L'ing. Ciampolillo precisa che:

- la differenza di quota di scavo è di circa 2,50 m comportanti una minore volumetria scavata di circa 50.000 m³;
- la quota di sormonto riguardante il nuovo progetto è notevolmente inferiore a quella precedente e di conseguenza più vicina al profilo del terreno esistente;
- il progetto di discarica da 450.000 m³ (comprendenti sia la quota di scavo che quella di sormonto) garantisce la stabilità e la funzionalità dell'impianto, permettendo al contempo un'ottimizzazione dei costi senza precludere la possibilità di eventuali ampliamenti futuri.

5) ***Terre e rocce da scavo;***

Il dott. Maravalli chiede informazioni in merito alla destinazione e alla gestione delle terre scavate (di circa 389.421 mc) durante la realizzazione del corpo D della discarica.

L'ing. G. Gigli e l'ing. S. Ciampolillo chiariscono che il volume di scavo per la formazione del corpo di discarica D (di circa 389.421 mc) verrà:

- In parte stoccato nell'area 3 per la copertura provvisoria e definitiva del corpo D;
- In parte stoccato nell'area 2 per il capping del settore B2 e per la copertura giornaliera del corpo D;
- In parte riutilizzato immediatamente per il capping del settore B1 e del settore C;
- In parte impiegato durante la fase di cantiere (rilevato perimetrale e terre rinforzate);

Il dott. Maravalli ricorda altresì che l'Arpam con nota prot. 25904 del 06.08.2024, acquisita agli atti della Provincia con il prot. n. 13660 del 07.08.2024, ha trasmesso la richiesta di integrazioni in merito alle terre e rocce da scavo. La ditta ha successivamente risposto a tale richiesta con nota acquisita agli atti della Provincia con il prot. n. 1384 del 28.01.2025 nell'elaborato "*INT.00 – Relazione risposta integrazioni Provincia*".

6) ***Compatibilità con il Piano di zonizzazione acustica comunale;***

L'arch. L. Cardoni illustra quanto riportato nel parere del Comune di Fermo, trasmesso con prot. n. 70085 del 23.10.2025 e acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 18792 del 24.10.2025. In conformità con quanto disposto nel I Verbale della Conferenza dei Servizi del 12.03.2025, il Comune comunica che procederà all'aggiornamento cartografico del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, nel quale la classificazione acustica dell'area risulta erroneamente indicata in classe III e IV anziché in classe V.

7) ***Codici dei rifiuti da conferire in discarica;***

Il dott. Maravalli chiede alla ditta informazioni in merito ai rifiuti conferibili in discarica a seguito dell'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti previsti in ingresso in coerenza con le prescrizioni contenute nel parere Arpam acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 4330 del 11.03.2025 e del D. lgs. n. 36/2003.

La Dott.ssa Marconi precisa che gli elaborati sono stati aggiornati eliminando i codici CER, in conformità ai criteri sopra richiamati, procedendo pertanto all'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti conferibili.

Il Dott. Maravalli formula inoltre le seguenti richieste:

- un approfondimento sul codice 17 05 04 – “terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03” che potrebbe essere oggetto di procedura “End of Waste”.

La ditta chiarisce che, per ciascun codice CER, l’elaborato “AIA.04-TER – Piano di gestione operativa”, riporta condizioni di ammissibilità, prescrizioni tecniche ed eventuali vincoli. Per il codice 17 05 04 viene specificato che il conferimento è ammesso esclusivamente se il materiale proviene da un impianto di recupero che abbia verificato e attestato la non recuperabilità del rifiuto, circostanza documentata tramite “dichiarazione di non recuperabilità”. Tale casistica non riguarda i conferimenti da parte dei privati cittadini tramite isola ecologica.

- chiarimenti in merito ai rifiuti polverulenti e alle ceneri, ritenuti particolarmente critici in relazione alle modalità di movimentazione, manipolazione e scarico, con specifico riferimento ai codici 190112, 190114 e 190116.

L’Ing. Gigli precisa che gli operatori sospendono le attività di movimentazione e le operazioni di conferimento dei rifiuti al superamento della soglia di 5 m/s della velocità del vento. La ditta aggiunge che tali rifiuti devono pervenire obbligatoriamente in big-bag o in idonei contenitori chiusi, così da garantire la sicurezza delle operazioni anche in condizioni meteorologiche avverse.

- Chiarimenti in merito al conferimento del codice 191302 “rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301”.

La ditta evidenzia che l’inclusione di detto codice deriva da una specifica richiesta del Comune finalizzata allo smaltimento delle terre provenienti da operazioni di bonifica.

8) **Lettura del Parere dell’Arpam;**

Il dott. Maravalli procede alla lettura del parere Arpam prot. n. 38146 del 18.11.2025, acquisito dalla Provincia con il prot. n. 20283 durante il corso della conferenza. Tale contributo si riferisce alla sola matrice aria e riporta la seguente conclusione: *“Omissis... Le valutazioni e le simulazioni redatte dal proponente per la fase post-operam, ovvero la fase di gestione operativa e coltivazione della nuova vasca della discarica, mostrano che gli impatti generati dal progetto sono assimilabili a quelli che già insistono oggi nel sito in esame e conseguentemente il progetto non genera incrementi tali da comportare modifiche alla qualità dell’aria”.*

Sentita telefonicamente, la dott.ssa D. Marinangeli, Dirigente dell’ARPAM, ha fornito la disponibilità a trasmettere quanto prima il proprio contributo in merito alle ulteriori materie di competenza, con particolare riferimento alla gestione delle “Terre e Rocce da Scavo” e al “Piano di Monitoraggio e Controllo”.

La Dott.ssa Laura Galanti indica che l’AST formulerà il proprio contributo successivamente alla ricezione del parere dell’ARPAM.

La Conferenza decide di aggiornarsi a seguito dell’acquisizione di tutti i pareri mancanti che sono ricompresi nel PAUR stesso.

La CdS sospende i lavori alle ore 12:00

IL VERBALIZZANTE



Allegati:

- *Parere del Comune di Fermo prot. n. 70085 del 23.10.2025, acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 18792 del 24.10.2025;*
- *Parere Arpam prot. n. 38146 del 18.11.2025, acquisito in pari data della Provincia in pari data al prot. n. 20283;*

- *Parere Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere prot. n. 1410477 del 05.11.2025;*
- *Parere Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud prot. n. 1446104 del 13.11.2025, acquisita agli atti della Provincia con il prot. n. 20053 del 14.11.2025;*
- *Foglio firme;*